b43/2/39

Al signor Sindaco di Milano
Comune di Milano

Osservazioni alla variante di P.R.G. per C.so Garibaldi e adiacenze

La federcoop, nel presentare le sue osservazioni alla variante di P.R.G. relativa a C.so Garibaldi ed adiacenze intende rivendicare, come parte direttamente interessata, la prerogativa che oggi più che mai spetta alle classi lavoratrici di configurare una risposta alternativa autonoma ed originale ai problemi connessi all'insediamento urbano e al formarsi di quella dimensione sociale che è la città.
La Federcoop intende partecipare al processo di formazione del Piano per favorirne il passaggio dall'attuale concezione, che attribuisce al piano la funzione di attuare un disegno definito a priori, ad una nuova concezione dello stesso come processo di sviluppo e, quindi, come regia politica delle iniziative di mobilitazione delle forze sociali ed economiche, che in esse sono chiamate ad agire.
Nel ribadire il concetto di città come sistema continuo di servizi destinati all'uso della collettività, dalle abitazioni a tutti i tipi di attrezzature, sociali, scolastiche, civiche, culturali, assistenziali, terziarie... la Federcoop riafferma il principio; sempre sostenuto dal Comitato di Quartiere Garibaldi e dal Consiglio di Zona n°1, volto ad invertire la tendenza all'espulsione dei ceti popolari dal centro della città, provocata dalla speculazione edilizia e dalla politica della Amministrazione Comunale.
Tutto questo rifiutando la mistificazione e la mercificazione dell'ambiente urbano e affermando la necessità di creare finalmente uno spazio urbano destinato ad una fruizione non selettiva dei servizi cittadini, dell'edilizia e dei tessuti residenziali in particolare.
Il crescente peso delle iniziative cooperative di abitazione, sostenute e rafforzate dai consorzi di produzione e lavoro, nella attuazione del piano della città, in particolare dei piani di edilizia economica e popolare, deve trovare anche in questa sede adeguato riconoscimento.
Pur esprimendo una parziale soddisfazione per la volontà espressa dalla Amministrazione Comunale di mantenere in loco la attuale popolazione del quartiere Garibaldi, attraverso il piano di I67, la Federcoop rileva i termini pericolosamente riduttivi, e comunque inadeguati all'importanza di una tale scelta politica, con cui dai documenti in esame viene affrontato questo "primario obbiettivo della variante".
Nemmeno un accenno si ha infatti nei confronti della possibilità, rivendicata tenacemente dalle forze popolari del rione, di innesco di un processo di ritorno in centro dei ceti popolari che nel passato recente sono stati costretti ad abbandonare la zona.
Si ritiene inoltre oppotuno rilevare come tanto la scelta dei confini della variante, che escludono così dal piano presenze

di estrema importanza per il quartiere, quanto quelle di politica viabilistica siano artificiosamente strumentali.
In particolare le scelte di politica viabilistica risultano contrastare con qualsiasi proclamata intenzione di disincentivare il traffico verso il centro.
L'allargamento del Corso Garibaldi non solo è un assurdo dal punto di vista viabilistico, come del resto quello di via Mantegazza o di Largo La Foppa, ma tende inequivocabilmente alla realizzazione di un "ordine" che si attua attraverso la demolizione delle vecchie case, stabilendola aprioristicamente, al di fuori di un Piano Particolareggiato, che si ponga in più stretto e meditato rapporto con le reali vocazioni della zona.
La Federcoop richiede quindi al più presto tale piano, che esprima con chiarezza la volontà democraticamente espressa dai lavoratori e dagli abitanti del quartiere, nonché di tutte le forze politiche e sociali direttamente coinvolte.
Con questo la Federcoop apertamente contrasta qualsiasi tentativo di vincolare il rpocesso di sviluppo della città ad ottocentesche idee di ordine urbano, limitato ai suoi aspetti di "decoro" o di presunta funzionalità, impegnandosi nella proposizione di soluzioni che escludano una ulteriore strumentalizzazione della città ai fini di uno sviluppo astrattamente "razionale" e alla segregazione della residenza per classi.